ALLEGATO 6

DIVISIONE
SERVIZI SOCIALI

PIANO DI ZONA

Circoscrizione 6

DELIBERAZIONE MECC. N° 2002085526/0897
“ART. 42 COMMA 2 SERVIZI SOCIALI.
PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI
NELLA CIRCOSCRIZIONE VI”.

CIRCOSCRIZIONE 6

INDICE

		Pag.
• **Testo della Deliberazione del Consiglio Circoscrizionale**		538
• **Piano di Zona**		
Premessa		541
1.1 Lo Scenario		542
1.2	Il Trend Demografico	544
1.3	Presenza di particolari caratteristiche	545
1.4	Eventi significativi prevedibili	545
1.5	Le Aree di incertezza da monitorare	546
2. I Servizi Sociali		546
3. Descrizione Realtà del Terzo Settore		553
4.1. Il Processo di Piano		554
B	Analisi dei bisogni, delle offerte e delle proposte emerse dai lavori dei singoli Tavoli Tematici	555
	Tavolo Tematico Famiglie	555
	Tavolo Tematico Minori	557
	Tavolo Tematico Anziani	558
	Tavolo Tematico Disabili	561
	Tavolo Tematico Adulti in Difficoltà	564
	Tavolo Tematico Stranieri e Nomadi	566
Obiettivi trasversali ai Tavoli Tematici		569

CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE VI

CONS. CIRC.LE N. 131/02 N. MECC. 0208552/89

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO APERTO CIRCOSCRIZIONALE VI
IL GIORNO 5 NOVEMBRE 2002

nella sala delle adunanze consiliari del Centro Civico di Via S. Benigno, 22, con convocazione ordinaria, avvenuta nelle prescritte forme, si è riunito il Consiglio Aperto della Circoscrizione Amministrativa 6, del quale sono membri i Signori:

BACHIS	DE SERIO	SALLUSTRO
BATTAGLIA	GRAZIADEI	SATURNINO
BUSSO	MO	SCAVELLO
CADDEO	MOIOLI	SPAGNUOLO
CATIZONE	PACHI'	TOMMASI
CHIMIENTI	PETRARULO	TRAISCI
CODA ZABETTA	POGGI	VAI
CRESCIMANNO	ROSSI	

Il Presidente Eleonora ARTESIO e il Consigliere Anziano Vincenzo MISURACA

Risulta assente il Consigliere: CHIMIENTI

In totale con il Consigliere anziano n. 24 Consiglieri presenti,

con l'assistenza del Segretario Dott. Francesco DANTE, per discutere in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

ART. 42 COMMA 2. SERVIZI SOCIALI. PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI NELLA CIRCOSCRIZIONE VI.

CONS.CIRC.LE N. MECC. 0208552/89

CITTA' DI TORINO
VI CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA

OGGETTO: ART. 42 COMMA 2. SERVIZI SOCIALI - PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI NELLA CIRCOSCRIZIONE N° 6.

La Presidente a nome della Giunta esecutiva riferisce:

La legge nazionale 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" afferma il carattere di universalità del sistema degli interventi e dei servizi sociali, promuove la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali, attraverso le organizzazioni del Terzo settore, alla lettura dei bisogni e alla progettazione e gestione degli interventi e sancisce la necessità di integrazione istituzionale ai diversi livelli di competenza.
In ottemperanza alle indicazioni di tale legge, la Città di Torino ha scelto di avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche, sia a livello cittadino, sia nelle singole Circoscrizioni cittadine.
Nella VI Circoscrizione il processo per la costituzione del Piano di zona territoriale si è avviato in data 11.03.2002, alla presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia, della Presidente e della Giunta della Circoscrizione, del Direttore, degli operatori Servizi Sociali di Circoscrizione, dei rappresentanti dell' ASL 4 e dei rappresentanti del Terzo settore locale.

Pertanto sono state invitate 82 realtà del territorio a confrontarsi su sei tematiche specifiche: famiglie, minori, anziani, disabili, adulti in difficoltà, stranieri e nomadi: Per ognuna di queste materie si sono costituiti dei gruppi di lavoro, condotti dai funzionari socio-assistenziali affiancati dai rappresentanti politici e dal Direttore. I lavori si sono aperti in data 25 marzo con un incontro plenario dei sei tavoli; successivamente nel periodo aprile/giugno, ogni tavolo ha effettuato 4 incontri, al termine dei quali si è svolta una seconda seduta plenaria per la restituzione delle conclusioni dei singoli gruppi.

Sulla base di tali esiti e dei successivi confronti tra la Giunta Circoscrizionale ed i conduttori dei singoli gruppi è stato elaborato un documento contenente per ogni tematica affrontata la sintesi dei bisogni rilevati, gli obiettivi che la Circoscrizione intende perseguire, le azioni che intende realizzare e le risorse già disponibili da attivare.

Al fine di garantire la maggiore partecipazione possibile di tutte le realtà coinvolte la bozza di documento finale è stata ulteriormente confrontata e discussa nella seduta congiunta delle IV e V commissione effettuata in data 21.10.2002. E' stato così approvato un documento conclusivo; che forma parte integrante della presente deliberazione (All.1).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n.133 (n. mecc. 9600980/49) del 13 maggio 1996 e n. 175 (n. mecc. 9604113/49) il quale tra l'altro all'art 42 comma 2 dispone in merito alle " Competenza proprie " attribuite ai Consigli Circoscrizionali, a cui appartiene l'attività in oggetto;
Visto il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
Dato atto che i pareri di cui al art.49 del suddetto T.U sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;
Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

1. di approvare il Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione così come descritto dall'allegato (All.1), che forma parte integrante del presente provvedimento.

2. di approvare l'invio del succitato piano circoscrizionale alla Divisione Servizi socio-assistenziali per la definizione del piano territoriale cittadino dei servizi sociali ai sensi dell'art. 18 Legge 328/00;

3. di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 quarto comma del nuovo Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Risulta fuori dall'aula il Consigliere CRESCIMANNO.

Per quanto sopra esposto, il Consiglio procede a votazione palese per alzata di mano.
Accertato il risultato della votazione, il Presidente proclama il seguente esito:

PRESENTI	23	
VOTANTI	17	
FAVOREVOLI	17	
CONTRARI	/	
ASTENUTI	6	(ROSSI-SALLUSTRO-CATIZONE-BATTAGLIA-SPAGNUOLO-TRAISCI)

La proposta è approvata.

Con successivo voto palese (PRESENTI 23 – VOTANTI 17 – FAVOREVOLI 17 – ASTENUTI 6) il Consiglio della VI Circoscrizione dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, IV comma del Nuovo Testo Unico.

In originale firmato

LA PRESIDENTE
Eleonora Artesio

IL SEGRETARIO
Dott. Francesco Dante

****

La presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma del nuovo Testo Unico, è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni a partire dall'8/11/02.

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Torino, 7/11/02

IL SEGRETARIO
Dott. Francesco Dante

PREMESSA

La Legge nazionale 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" definisce le politiche sociali come politiche rivolte alla generalità degli individui; esse mirano ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le difficoltà e le fragilità, rispondendo ai bisogni che insorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza in relazione all'età, alla presenza di responsabilità familiari o all'esigenza di conciliare queste ultime con quelle lavorative, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari.

Le modalità con cui la legge intende perseguire gli obiettivi di sostegno fanno riferimento ad una promozione di un sistema allargato di governo, vicino alle persone, con la partecipazione attiva di tutti i cittadini e di tutta la comunità.

In particolare viene riconosciuto un ruolo particolarmente importante al Terzo Settore con l'attribuzione ad esso di funzioni specifiche nella lettura dei bisogni, anche quelli nuovi ed emergenti, nella progettazione e gestione dei servizi alla persona.

La legge esprime i seguenti obiettivi strategici:

- Programmazione partecipata
- Potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e dei servizi di accompagnamento al reinserimento sociale
- Valorizzazione delle iniziative delle persone, delle famiglie, delle forme di auto-aiuto, di reciprocità e di solidarietà organizzata
- Misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza al domicilio di persone totalmente dipendenti
- Rafforzamento dei diritti dei minori attraverso interventi a sostegno di minori in situazioni di disagio anche tramite il sostegno al nucleo familiare
- Misure di sostegno alle responsabilità familiari e loro valorizzazione
- Interventi per la piena integrazione delle persone disabili
- Interventi per le persone anziane e disabili per favorirne la permanenza al domicilio

La legge affronta con attenzione prioritaria l'aspetto della integrazione istituzionale con strumenti specifici quali:

– Piano sociale nazionale (che spiega l'orientamento delle nuove politiche sociali definisce gli obiettivi di priorità sociale e organizza lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
– Piano regionale (declinazione del piano nazionale. Definisce le risorse, precisa le modalità di funzionamento e di verifica)
– Piano di Zona (i Comuni, d'intesa con le ASL, definiscono obiettivi, prio-

rità e risorse, strategie di integrazione, nonché le modalità di collaborazione con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà locale)

In particolare la Città di Torino ha inteso avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso gruppi di lavoro di settore a livello cittadino e gruppi di lavoro, articolati anch'essi intorno a tematiche specifiche, a livello circoscrizionale.

In data 11.03.2002 si è avviato il processo per la costruzione del Piano di Zona Circoscrizionale con la presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia, il Presidente e la Giunta della Circoscrizione, il Direttore, i Servizi Sociali, i rappresentanti dell'ASL e i rappresentanti del Terzo settore. Il gruppo di lavoro coincide con la Conferenza dei Servizi Sociali di Circoscrizione come previsto dalla Determina n 22 del 20.3.01 del Direttore Generale in tema di organizzazione dei servizi socio-assistenziali di Circoscrizione.

1.1. Lo scenario

La VIª Circoscrizione è formata dai Quartieri Barriera di Milano, Rebaudengo, Falchera, Villaretto, Regio Parco, Barca e Bertolla, è situata nella zona Nord/Est della Città e ne costituisce l'estrema periferia a nord. Confina con i Comuni di San Mauro, Settimo e Borgaro e con le Circoscrizioni V e VII. Con i suoi 25,20 Kmq. di estensione è la più vasta di Torino e le diverse zone che la compongono presentano caratteristiche urbane, storiche e sociali differenziate tra loro.

Barca e Bertolla, antichi rioni di lavandai risalenti al 1100, sono state a partire dagli anni '70 zone interessate da una consistente espansione urbana e dalla conseguente costruzione di numerosi condomini privati e di insediamenti di edilizia residenziale pubblica, in particolare nelle aree denominate E16, Cascinotto, Scarafiotti e Verna.

Regio Parco è un borgo situato alla confluenza tra i fiumi Po e Stura, risale alla seconda metà del 1500, quando Emanuele Filiberto di Savoia fece costruire una palazzina di caccia, il Viboccone, poi Manifattura Tabacchi, in quanto dal 1700 gli stessi Savoia decisero di concentrare in quell'area la lavorazione del tabacco e la costruzione della prima cartiera di Torino. Intorno alla fabbrica si sviluppò il borgo del Regio Parco, di cui rimane a tutt'oggi il nucleo originario di V. Maddalene, V. S. Benigno e P.za Abba, recentemente riqualificato. Le esigenze abitative connesse allo sviluppo industriale della Città e alla conseguente immigrazione dal sud Italia trasformarono progressivamente i prati e le cascine intorno al Regio Parco in agglomerati di edilizia popolare, spesso sovraffollati e privi di servizi e di infrastrutture, quali il quartiere 33 di C.so Taranto, sorto tra il 1967 e il 1969, i cui abitanti diedero vita ad un significativo movimento di partecipazione e di promozione sociale.

Barriera di Milano risale invece alla fine del 1800 e si sviluppa ai primi del 1900; è da sempre il borgo operaio e si estende verso il centro della Città. Fin dalla fine del 1800 furono numerose le industrie e le "boite" che si insediarono in questa zona, caratterizzandola anche dal punto di vista urbanistico con la nascita di abitazioni di uno o due piani affiancate dalle case di ringhiera, affacciate su cortili interni sedi della vita comunitaria e spesso anche di piccole unità produttive a carattere artigianale. Significativo, anche se meno consistente che in altre zone della Circoscrizione, l'intervento dello IACP che produsse gli insediamenti della zona di V. Lauro Rossi intorno al 1930 e successivamente quelli di V. Pacini V. Ponchielli degli anni '70/80 fino ai recentissimi agglomerati di V. Bioglio e C.so Vigevano.

L'evolversi della realtà socioeconomica che a partire dalla dimensione agricola e da quella industriale si trasforma in area residenziale caratterizza anche le aree di Falchera vecchia e nuova, di Pietra Alta e del Villaretto, caratterizzate dal villaggio SNIA, costruito nel 1925 ed unico esempio di villaggio operaio rimasto a Torino, dalle 22 palazzine a schiera costruite nel 1955 dallo IACP che costituiscono Falchera vecchia e dalle torri di dieci piani, sempre di edilizia residenziale pubblica che alla fine degli anni '70 hanno formato Falchera nuova. Alla seconda metà degli anni '70 risalgono anche le due Torri Di Vittorio, costruite sul piazzale dell'ex dazio, all'ingresso della città per chi proviene dall'autostrada Torino-Milano; con la costruzione delle case ATC nelle adiacenti V. Ivrea e V. Carema agli inizi degli anni '80 l'area assume l'attuale configurazione urbanistica.

Le diverse epoche di costruzione in particolare degli insediamenti di edilizia popolare definiscono anche l'evoluzione sociale del territorio e le conseguenti differenti problematiche sociali rappresentate. Le aree di più antico insediamento sono caratterizzate da maggiore stabilità e integrazione e da una prevalenza di bisogni sociali legati alla condizione anziana, mentre gli insediamenti più recenti rappresentano difficoltà connesse all'inoccupazione, al disagio relazionale, alla conflittualità intrafamiliare. Il quadro è ulteriormente complicato dal progressivo, costante aumento delle presenze di stranieri, in particolare in alcune zone quali Barriera di Milano, le cui condizioni di vita sono spesso connotate da precarietà lavorativa e abitativa e le cui difficoltà di integrazione si scontrano sempre più spesso con un tessuto economico-sociale debole.

In Circoscrizione sono inoltre presenti due campi sosta: uno per gli zingari Sinti situato in V. Lega e uno per i Rom, in Strada dell'Arrivore. Per il campo di Strada Arrivore, in condizioni di estremo degrado, è prevista la prossima ricollocazione in altra zona della Circoscrizione (V. Germagnano). Entrambe le situazioni sono fonte di conflittualità e di tensione sociale, aggravate dalla frequente presenza di insediamenti temporanei, in luoghi ini-

donei e totalmente privi di servizi, di gruppi di nomadi appartenenti a differenti etnie.

1.2. Il trend demografico

La popolazione residente nella VIª Circoscrizione al 31.12.2001 è di 104.017 persone distribuite secondo la seguente tabella:

Età	Residenti al 31.12.97	Residenti al 31.12.99	Residenti al 31.12.2000	Residenti al 31.12.2001	Tasso di crescita % della variazione 2001-1997 sul valore 1997
0 - 5	4.826	4.904	4.939	5.035	4,33
6 - 14	7.440	7.328	7.350	7.319	- 1,63
15 - 17	2.842	2.696	2.577	2.577	- 9,32
18 - 59	63.807	61.557	60.779	60.087	- 5,83
60 - 74	19.325	19.995	20.266	20.359	5,35
75 e oltre	7.520	7.969	8.257	8.640	14,89
TOTALE	105.760	104.499	104.168	104.017	- 1,65

I nuclei famigliari residenti risultano così composti:

1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	Oltre 5
49,11 %	23,92 %	14,99 %	9,57 %	1,91 %	0,5 %

Un dato rilevante riguarda la solitudine tra gli anziani ultra 75enni, pur considerando che il vivere in casa da soli non è di per sé condizione assoluta di rischio:

	31.12.1997	31.12.1999	31.12.2000	31.12.2001
Anziani soli	3578	3756	3884	3999
% anziani soli sul totale anziani	47,58	47,13	47,04	46,28

Popolazione straniera residente

Il numero degli stranieri residenti è in costante aumento; dal confronto dei dati cittadini forniti dall'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino – Rapporto 2000-2001 – emerge che la VIª Circoscrizione è oggi la terza (dopo le Circoscrizioni Iª e VIIª) per numero di stranieri residenti (ai quali deve essere aggiunto il consistente fenomeno delle presenze irregolari, non quantificabile, ma chiaramente percepibile).

Anno 1999			Anno 2000			Dati al 21.10.2001		
M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
2274	1686	3960	2612	1974	4586	2905	2239	5144

1.3. Presenza di particolari caratteristiche

La massiccia presenza di alloggi di edilizia residenziale pubblica ha determinato, a seguito dei meccanismi di assegnazione degli alloggi, una concentrazione di situazioni di svantaggio sociale che le risorse naturali del territorio fanno sempre più fatica ad assorbire e a compensare, rendendo le reti di solidarietà all'interno delle microcomunità locali spesso povere e frammentate. Nel corso degli ultimi anni sono stati attivati percorsi di riqualificazione e di recupero urbano che trovano espressione nel PRU di V. Ivrea e nei tavoli sociali di C.so Taranto, Falchera e Barriera di Milano: tali realtà rappresentano forme di partecipazione locale che mirano a recuperare e a rimettere in gioco l'impegno dei singoli e dei gruppi per il miglioramento dei propri contesti di vita.

Recenti studi sulle condizioni di salute a Torino rilevano come la Circoscrizione VIª sia tra le zone a maggiore indice di deprivazione e a maggiore rischio di mortalità, correlabili con una determinante incidenza delle disuguaglianze sociali sullo stile di vita, sui percorsi evolutivi e sulla capacità/possibilità di accesso alle risorse.

La presenza consistente di gruppi vulnerabili e il riprodursi delle carriere di esclusione sociale rappresentano i due assi prioritari di attenzione su cui sviluppare le politiche sociali circoscrizionali.

1.4. Eventi significativi prevedibili

Tra gli eventi significativi prevedibili si inserisce nuovamente il tema dei nuovi insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica; in una realtà già pesantemente segnata nel corso degli anni dalla continua edificazione di tale tipologia abitativa preoccupa la previsione di costruzione di nuovi insediamenti popolari soprattutto sull'asse di C.so Vigevano e la possibilità che altre aree dismesse diventino sedi di edilizia pubblica.

La prossima ricollocazione del campo nomadi di Strada dell'Arrivore in V. Germagnano determina preoccupazione sia nella popolazione Rom che dovrà trasferirsi, sia nel tessuto sociale che accoglierà il nuovo campo (pur essendo una scelta irreversibile del Consiglio Comunale di Torino e concordata nella tornata amministrativa 1993/1997 con la Circoscrizione).

1.5. Le aree di incertezza da monitorare

Riguardano il consistente e costante aumento della popolazione straniera con problemi di tipo abitativo, lavorativo e di integrazione sociale, le tensioni sociali diffuse che producono frequenti situazioni di conflittualità tra cittadini e tra cittadini e Istituzioni, le condizioni degli anziani, in particolare di quelli con ridotta autonomia.

Possiamo a questo proposito considerare come **"eventi sentinella"** l'aumento di richieste dell'Autorità Giudiziaria finalizzate all'affidamento di minori stranieri irregolari a parenti entro il 4° grado, l'assegnazione di un numero consistente di alloggi di ERP a famiglie Rom e i frequenti episodi di reciproca intolleranza, l'aumento della domanda di aiuto domiciliare continuativo, diurno e notturno, per anziani non autosufficienti.

2. I SERVIZI SOCIALI

Le sedi dei servizi sociali di base sono attualmente 4, che coprono rispettivamente le zone di Barriera di Milano, Falchera, Rebaudengo, Regio Parco, Barca Bertolla. Tale consistente distribuzione è legata alle caratteristiche morfologiche del territorio e alla sua vasta estensione; la collocazione delle sedi dovrà essere rivista per garantire una maggiore vicinanza e funzionalità per i cittadini, prevedendo l'accorpamento delle due sedi di V.Ghedini e Strada Settimo e il trasferimento della sede di P.za Rebaudengo in zona Falchera nuova.

Il personale dei servizi sociali di base è così distribuito:

STAFF:	
Responsabile dei Servizi Socio Assistenziali	1
Assistente Sociale Coordinatore	3*
Coordinatore Socio-Educativo	3**
Responsabile Ufficio Amministrativo	1
Responsabile di Nucleo Amministrativo	1

* 1 part-time a 30 ore
** 1 part-time a 18 ore e 1 part-time a 24 ore

Tipologia operatori	Barriera di Milano	Rebaudengo Falchera	Regio Parco	Barca Bertolla
Assistenti sociali	9 tempo pieno *	4 tempo pieno 1 part.time 30 ore	5 tempo pieno** 1 servizio nomadi	3 tempo pieno
Impiegati amministrativi	1 tempo pieno 2 part-time 30 ore 2 part-time 24 ore	1 tempo pieno 1 part-time 30 ore	3 tempo pieno 1 part-time 30 ore	2 tempo pieno
Educatori pubblici	2 tempo pieno	1 tempo pieno	1 tempo pieno 1servizio nomadi*** 1 referente tutele	1 tempo pieno
Adest pubblici	Nessuno	1 tempo pieno	1 tempo pieno	nessuno
Addetti servizi generali	2 tempo pieno 1 part-time a 30 ore 1 part-time a 24 ore	3 tempo pieno 1 part-time 30 ore	1 tempo pieno	1 tempo pieno 1 part-time 24 ore

* di cui 3 a tempo determinato fino a dicembre 2002
** di cui 1 a tempo determinato fino a dicembre 2002
*** maternità non sostituita.

All'organico dei dipendenti pubblici vanno inoltre aggiunte 17973,96 ore annue di educativa territoriale per minori in convenzione con la cooperativa Animazione Valdocco e 26070 (28440) ore annue di assistenza domiciliare in convenzione con la cooperativa Animazione Valdocco per le zone Barriera di Milano, Regio Parco, Barca Bertolla e con la cooperativa Cilte per le zone Rebaudengo, Falchera, Villaretto.

Gli interventi dei servizi sociali.

I nuclei famigliari seguiti dai servizi sociali di base, coincidenti con le cartelle "attive", ovvero quelle che hanno almeno un intervento in atto al momento della rilevazione sono:

	Nel 1997	Nel 1999	Nel 2000	Nel 2001
Cartelle attive al 31.12	1964	2163	2003	1800
% dei nuclei assistiti sui nuclei residenti	4,28	4,72	4,35	3,88
Cartelle nuove aperte durante l'intero anno	549	Manca dato	525	492
Cartelle chiuse nell'intero anno	222	Manca dato	273	238

Nuclei seguiti dai Servizi Sociali di base al 31.12.2001

	Barriera di Milano	Falchera	Rebaudengo	Regio Parco	Barca Bertolla	Totale Circoscrizione
Cartelle attive	704	224	184	404	284	**1800**
% nuclei assistiti su nuclei residenti	3,24	5,07	2,64	4,85	5,79	**3,88**

A tale carico vanno comunque aggiunte le cartelle "sospese" per ragioni di varia natura, che portano quindi il totale delle cartelle aperte e quindi delle famiglie in carico ai servizi sociali ad un totale complessivo di 3773 nuclei.

Beneficiari di assistenza economica anno 2001
1612 persone 1074 nuclei

Anziani > 60 anni		*Invalidi > 60*		*Adulti 18-59*		*Minori 0-17*		*Stranieri*	
Persone	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**	**Persone**	**Nuclei**
566	534	158	155	524	433	273	202	146	64

Totale spesa per assistenza economica nel 2001: 4.733.060.000, pari al 20,3% della spesa cittadina.

Interventi a favore degli anziani

Assistenza domiciliare	Pasti a domicilio	Telesoccorso	Assegni di cura	Affidamenti diurni	Affidamenti residenziali	Ricovero in struttura
110	5	127	149	36	14	141

Gli interventi a favore degli anziani sono gestiti in convenzione con Cooperative sociali (assistenza domiciliare, telesoccorso, pasti a domicilio) e con agenzie di volontariato (accompagnamento, disbrigo pratiche, compagnia).

Esiste una comunità alloggio a gestione diretta, in V. Carema, che può accogliere fino a 7 anziani autosufficienti (attualmente ospita 4 persone) e impegna due adest.

Sul territorio insistono altre due strutture residenziali: una gestita dalla Città, in V. Cimarosa, 2, che può accogliere fino a 79 anziani, una a rilevanza sanitaria, a gestione ASL 4, in V. Botticelli, 130 che ospita 95 anziani.

Interventi a favore di persone disabili

Centri diurni	Laboratori	Educativa territoriale	Inserimenti lavorativi	Affidamenti diurni	Assegni di cura	Affidamenti residenziali	Inserimenti in strutture
59	48	196	62	28	7	12	67

I servizi a favore delle persone disabili sono erogati dall'Area servizi per l'handicap secondo progetti concordati con le famiglie e il servizio sociale di riferimento calibrati sui bisogni dei singoli. Comprende pertanto numerosi e variegati tipi di servizio: laboratori, spazio relazione e benessere, educativa territoriale; cura inoltre l'anagrafe circoscrizionale sulla disabilità, gestisce e organizza soggiorni estivi, verifica periodicamente gli inserimenti nelle strutture residenziali. Opera in stretta integrazione con i servizi sociali di base, con cui vengono definiti i progetti individuali.

L'Area è situata in V. Sordevolo, 1 è composta da 14 educatori e 8 adest pubblici; dell'Area handicap fa parte l'èquipe di educativa territoriale in convenzione, che eroga 5962 ore annue di educatori e 5115 ore annue di operatori assistenziali.

Sul territorio sono inoltre presenti in convenzione un centro diurno, che accoglie 17 persone, tre comunità alloggio che ospitano complessivamente 22 persone, cinque gruppi appartamento che accolgono in totale 18 persone e una convivenza guidata che ospita tre persone.

I progetti a favore dei disabili

Gruppi di auto mutuo aiuto per genitori di persone disabili: finalizzati al confronto sulle difficoltà di vita con i figli disabili, sono due e coinvolgono 16 famiglie.

Opportunità di partecipazione ad iniziative organizzate dall'Associazionismo locale: finanziate attraverso il progetto ex L. 104 "Motore di ricerca" sono gestite da 12 agenzie del territorio.

Interventi a favore di minori

Educativa territoriale	Centri diurni	Affidamenti diurni	Affidamenti residenziali	Inserimenti in comunità	Provvedimenti Autorità Giudiziaria
155	23	66	106	72	344

Gli interventi a favore dei minori vedono coinvolti 5 educatori pubblici e educatori in convenzione per un totale di 17973,96 ore annue. Oltre al supporto relazionale ed educativo a singoli, gruppi e nuclei gli educatori opera-

no per l'individuazione e la promozione delle risorse territoriali e sono pertanto parte attiva della rete sociale.

In Circoscrizione esistono inoltre due centri diurni aggregativi che offrono sostegno scolastico, opportunità espressive, sportive e di orientamento al lavoro a quei minori che necessitano di un supporto educativo intenso e continuativo.

I progetti a favore dei minori

Provaci ancora Sam preventivo

Progetto cittadino articolato per circoscrizioni in collaborazione fra Assessorato ai Servizi Sociali, Assessorato Sistema Educativo, Provveditorato agli Studi, Organizzazioni di volontariato, Ufficio Pio Compagnia S. Paolo, per la prevenzione del disagio in alunni delle classi prime medie. Coinvolge 4 scuole medie inferiori, 3 associazioni e 5 educatori di territorio, riguarda 13 classi prime per un totale di 300 ragazzi, di cui 28 stranieri.

Provaci ancora Sam riparativo

Coinvolge i 25 minori iscritti al Centro territoriale per la formazione permanente, di cui 12 italiani e 13 stranieri; impegna gli insegnanti del CTP, un'associazione e tre educatori di territorio.

Accompagnamento solidale

Progetto cittadino articolato per Circoscrizioni che prevede l'affiancamento da parte di volontari a ragazzi con difficoltà di inserimento sociale e/o scolastico; sono impegnate 5 associazioni che seguono 43 minori.

Borse lavoro

Al 31.12. 2001 sono pervenute 52 richieste di inserimento lavorativo; sono state attivate 34 borse lavoro di cui 24 per infradiciottenni e 10 per giovani adulti queste ultime con finanziamneti circoscrizionali ex L.309).

Progetto "Furgonet"

Finanziato con i fondi della L.309 è gestito da educatori della Cooperativa Animazione Valdocco in raccordo con i servizi sociali e l'ASL 4; consiste in interventi di educativa di strada a carattere preventivo, di aggancio e conoscenza di minori e giovani in alcune delle zone più critiche della Circoscrizione.

Luoghi neutri

Progetto che coinvolge le Circoscrizioni VIª e VIIª e l'ASL 4, finalizzato a garantire uno spazio protetto per l'incontro tra i minori e le famiglie di origine in situazioni particolarmente problematiche.

Minori della Circoscrizione VIª seguiti nel 2001: 21

attualmente: 20

Minori stranieri non residenti

Minori domiciliati presso parenti entro 4° grado residenti nel territorio circoscrizionale. Seguiti da un'educatrice di territorio per la definizione di un progetto.

Casi seguiti nel 2001 n° 11

Casi attualmente seguiti n° 17

Adozione e affidamenti familiari

In relazione alle competenze normative e alle linee operative definite dall'Amministrazione, i Servizi Sociali di base hanno competenze nell'attività di promozione, formazione e sostegno alle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere i minori, e di valutazione delle famiglie stesse. Tale attività comporta l'organizzazione di interventi di sensibilizzazione del territorio, di percorsi formativi/ informativi per i cittadini, di gruppi di sostegno e autoaiuto.

Selezione coppie aspiranti adozione: 25

Selezione coppie aspiranti affidamento: 12

Interventi sociali a favore della popolazione ROM

Il progetto/servizio AutoROMia, attivato nell'agosto 1995 a seguito del decentramento delle competenze socioassistenziali sui nomadi presenti nei campi sosta, progetta e realizza interventi sociali a favore dei minori e delle famiglie di etnia Rom presenti al campo sosta di Strada dell'Arrivore, 44. Si occupa del sostegno alle famiglie con particolare riguardo alla tutela dei minori, organizza e gestisce interventi educativi con i singoli e con gruppi di minori, facilita e sostiene l'inserimento pre-scolastico e scolastico dei bambini, programma e gestisce, con la pediatria di comunità dell'ASL 4, interventi di prevenzione e controllo sanitario. Ha realizzato un sito Web sul sito del Comune di Torino, il progetto di documentazione permanente "Home video Rom" che coinvolge gruppi di adolescenti nella costruzione di materiale video di informazione e divulgazione e il progetto micronidi famigliari "Cer pala cavorè", realizzato con finanziamenti della L.285/97, rivolto a bambini tra gli 0 e i 3 anni e gestito da alcune donne residenti al campo in collaborazione con gli operatori del servizio. I bambini regolarmente iscritti sono 6, ma fruiscono delle attività collaterali anche minori in età prescolare per un totale di 30 bambini.

Convenzioni con ASL 4

I servizi sociali della VIª Circoscrizione operano da tempo in stretta connessione con i servizi sanitari dell'ASL 4, sia per la gestione comune di singoli casi, sia per la valutazione dei bisogni e la programmazione degli interventi. In particolare l'Ufficio di Coordinamento delle attività distrettuali del Distretto 1 dell'ASL 4, a cui è prevista la partecipazione costante e di diritto del Responsabile dei servizi sociali circoscrizionali, oltre che dei Dirigenti e Direttori delle strutture sanitarie, rappresenta il luogo in cui si svolgono le funzioni propositive e tecnico-consultive relativamente a:

– coordinamento tecnico operativo fra le attività sociosanitarie di competenza dell'ASL e quelle socio-assistenziali di competenza dei Comuni, svolte nell'ambito territoriale del Distretto;
– monitoraggio e valutazione di tutte le attività poste in essere nell'ambito del Programma delle attività territoriali distrettuali;
– definizione dei presupposti tecnico-operativi per la stipulazione della convenzione per l'esercizio delle attività socioassistenziali a rilievo sanitario;
– determinazione, nell'ambito del budget assegnato, delle risorse da destinare all'integrazione socio-sanitaria.

In questo quadro complessivo si esplicano a livello locale le funzioni previste dalle Convenzioni cittadine relativamente a:

Unità Valutativa Minori

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa a minori disabili e con problematiche relazionali. Progetti valutati:

Anno 2000 n. 51
Anno 2001 (2 semestre) n. 11
Anno 2002 al 30/7 n. 15

Unità Valutativa Handicap

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa agli adulti disabili. Progetti valutati

Anno 2001 n. 48, di cui 33 disabili psichici e 15 disabili motori
2002 (primo semestre) n.45, di cui 26 disabili psichici e 19 disabili motori

Unità Valutativa Geriatrica

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa ad anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

Anno 2001 Visitati 885 anziani (dati riferiti all'intero territorio dell'ASL 4)

AREA PROGETTUALE CIRCOSCRIZIONALE

Progetti ex legge 285/97 in convenzione ASL 4:

Interventi di sostegno della NPI ai luoghi neutri

Sostegno alle gravide e alla prima infanzia nella popolazione extracomunitaria. Promuove il benessere psicofisico della madri straniere e nomadi, facilita l'armonico sviluppo psicofisico dei figli utilizzando la gravidanza e il puerperio come momenti di integrazione nella valorizzazione delle differenti culture di origine

Presa in carico maltrattamenti e abusi. Progetto "Cappuccetto Rosso". Équipe multiprofessionale che svolge funzione di tutela dei minori vittime di violenza attraverso attività di sensibilizzazione, collaborazione e

consulenza con scuole, famiglie e operatori dei servizi. Vigila sull'andamento dei singoli progetti e ha rapporti costanti con l'Autorità Giudiziaria.

Prevenzione ed intervento sugli stati di malessere e di disagio della coppia e della famiglia. Progetto "Spazio Coppia".

Équipe multiprofessionale che svolge interventi finalizzati all'ascolto, alla lettura e all'analisi delle problematiche emergenti con l'obiettivo di prevenzione, sensibilizzazione e aiuto alle coppie-famiglie in situazione di disagio e criticità.

Progetti ex legge 285/97 circoscrizionale e Prevenzione al Disagio giovanile

Progetti in collaborazione con Associazioni e risorse del territorio finalizzate all'offerta di opportunità aggregative, culturali, sportive e ricreative a minori e famiglie.

Tavoli sociali promossi dal Settore speciale periferie

Gli operatori dei servizi sociali partecipano agli incontri dei tavoli sociali di C.so Taranto/V. Mascagni, Falchera, Barriera di Milano e collaborano nell'ambito del PRU di V. Ivrea al Piano di accompagnamento sociale gestito dalla Cooperativa Animazione Valdocco; in particolare con il Gruppo Promozione Locale che gestisce il tavolo di V. Mascagni e il Comitato per lo sviluppo della Falchera sono stati attivati progetti di avviamento al lavoro nell'ambito della comunità locale (manutenzione e cura delle aree comuni, assistenza domiciliare leggera) di persone con difficoltà di inserimento nel normale mercato occupazionale (progetti "Overanta" ed "Esprimi lavoro").

3. DESCRIZIONE REALTÀ DEL TERZO SETTORE

La VIª Circoscrizione affianca ad una realtà sociale complessa e spesso problematica un privato sociale variegato ed attivo, generalmente disponibile alla collaborazione con le Istituzioni e interessato a contribuire alla costruzione e al mantenimento dell'agio per tutti i cittadini e, in particolare, per coloro che rappresentano maggiori fragilità.

Con delibera del 25.3.91 la Circoscrizione ha istituito il Forum Giovanile Circoscrizionale, che raccoglie le agenzie che si occupano di giovani e rappresenta la sede centrale di coordinamento, di confronto, di dibattito e di formazione per tutte le realtà che si occupano di giovani presenti ed operanti nel territorio della Circoscrizione e riguardanti le tematiche giovanili. È uno strumento di supporto della Vª Commissione e si pone come assemblea rappresentativa verso le istituzioni che hanno competenza in materia di politiche giovanili; al Forum Giovanile aderiscono oggi 37 agenzie.

Vi è inoltre un numero altrettanto consistente di realtà che dedicano tempo

e attenzioni a differenti categorie di cittadini (giovani, famiglie, anziani, stranieri: è il caso evidente delle Parrocchie, ma anche di agenzie di volontariato a dimensione cittadina con sedi locali, nonché delle rappresentatività nate intorno ai Tavoli sociali), mentre alcune sono specificamente dedicate agli stranieri.

Un apporto interessante proviene inoltre dalla cooperazione sociale, sia attraverso i rapporti di partnership instauratisi tra soggetti gestori e servizi sociali circoscrizionali a seguito di aggiudicazione, su gara cittadina, di servizi specifici da erogarsi sul territorio (educativa territoriale, assistenza domiciliare, ma anche gestione di strutture residenziali e diurne per disabili collocate sul territorio), sia per la presenza locale determinata da progetti di rilevanza cittadina.

L'impegno dell'associazionismo e del volontariato locale, pur non venendo meno, sconta però, da alcuni anni a questa parte, la difficoltà a garantire il ricambio generazionale indispensabile per assicurare la continuità degli interventi e una significativa presenza nei contesti di riferimento.

Diventa pertanto indispensabile per le politiche locali individuare forme di valorizzazione e di sostegno che consentano a tali preziose risorse di non disperdersi, senza snaturarne le specifiche vocazioni e finalità.

4.1. Il processo di piano

In occasione dell'avvio delle attività sono state convocate n. 82 realtà del territorio. L'articolazione dei tavoli e le risposte risultano definiti come di seguito riportato:

Tavolo tematico	Iscritti	Media partecipanti	Operatori presenti	Conduttore
Anziani	26 + ASL	22 + ASL	2 assistenti sociali 1 amministrativo	A.S. coordinatore Responsabile Nucleo Amm.vo
Disabili	35 + ASL	16 +ASL	2 educatori 1 assistente sociale	Direttore Circoscrizione Coordinatore socioeducativo disabili
Minori	44	18	3 assistenti sociali 2 educatori	A.S. coordinatore Coordinatore socioeducativo minori
Famiglie	21 + ASL	14 + ASL	3 assistenti sociali 2 educatori	Coordinatore socioeducativo minori
Adulti in Difficoltà	19	5	2 amministrativi 1 assistente sociale	A.S. Coordinatore Responsabile unità amm.va
Stranieri e Nomadi	38 + ASL	20 + ASL	1 educatore 1 amministrativo	Responsabile servizi sociali Circoscrizionali

I lavori si sono aperti in data 25 marzo con un incontro plenario di tutti i tavoli tematici, in cui sono stati presentati i dati rilevati dai servizi sociali e si è definito il piano e il metodo di lavoro; successivamente ogni tavolo ha effettuato 4 incontri (5 il tavolo disabili), al termine dei quali si è svolta una seconda seduta plenaria (13 giugno) per la restituzione delle conclusioni dei singoli gruppi.

In data 7 maggio è stata convocata una seduta congiunta delle commissioni circoscrizionali IVª e Vª per informare circa il lavoro dei tavoli tematici a metà del loro percorso; in data 20 giugno, successivamente all'incontro plenario conclusivo dei tavoli tematici, la Giunta circoscrizionale ha incontrato i conduttori dei gruppi di lavoro per una prima analisi delle conclusioni emerse, stabilendo un calendario di incontri (2-10-15-18-22 luglio) con il Responsabile dei Servizi sociali e i conduttori dei singoli gruppi per l'approfondimento delle proposte emerse da ciascun tavolo e la definizione delle azioni possibili.

B Analisi dei bisogni, delle offerte e delle proposte emersi dai lavori dei singoli tavoli tematici

Tavolo tematico "Famiglie"

Si evidenzia impegno ed interesse verso la costruzione di una politica di intervento a favore delle famiglia, o più precisamente, "delle famiglie".

I bisogni rilevati riguardano le tematiche relative a:

- *informazione* intesa sia come esigenza di luoghi in grado di offrire alle famiglie gli strumenti di conoscenza per far fronte alle esigenze primarie (lavoro, casa, sostegno al reddito, supporto nella cura dei figli o di altri familiari), sia come necessità di connettere tra loro e orientare in modo più efficace le agenzie che a vario titolo già detengono e forniscono le informazioni richieste;
- *spazi di aggregazione* formali e informali, intesi come luoghi sicuri in cui generare o rigenerare relazioni, che consentano di superare l'isolamento frequente all'interno del proprio nucleo dovuto alla difficoltà di rapportarsi con un esterno vissuto come pericoloso, di scambiare esperienze, di condividere attività con i propri figli; si evidenzia la necessità di valorizzare il protagonismo femminile, in quanto la donna continua ad essere il perno delle famiglie, è la figura più coinvolta e più coinvolgibile e contemporaneamente anche quella più smarrita di fronte alla concomitanza e sovrapposizione di più carriere sociali.
- *supporti e consulenze* per affrontare i problemi della quotidianità (l'educazione dei figli, la transizione dall'infanzia all'adolescenza, la trasmissione delle competenze genitoriali) e le situazioni più laceranti (la separazione, la costituzione di nuove famiglie, le dipendenze, le vecchie e le nuove forme del disagio sociale, la mediazione dei conflitti)

Le offerte di servizi da parte delle istituzioni e del volontariato esistono, ma

- *sono poco conosciute e non interconnesse*, in quanto si rivolgono a gruppi ristretti che fanno capo alle singole organizzazioni e non hanno strumenti sufficienti per orientare la domanda;
- *sono poco utilizzate* soprattutto da chi avrebbe invece maggiori necessità di aiuto, in quanto generalmente collocate in luoghi troppo marcatamente connotati (i servizi sociali e sanitari) o riconosciuti per altre funzioni (le scuole, ma anche le stesse associazioni);
- *fanno riferimento a modelli poco congruenti* o comunque non più sufficienti rispetto alle nuove realtà sociali, a quelle aree di confine sottile tra disagio e normalità in cui si colloca un consistente numero di famiglie che non trovano al momento possibili risposte (gruppi di auto aiuto concentrati sulla dimensione della patologia, fortemente connotati, rigidamente predefiniti)

Le proposte si indirizzano soprattutto verso questa zona d'ombra e individuano nella Circoscrizione la naturale sede di composizione delle istanze e il punto di raccordo e di elaborazione.

Problemi, bisogni, criticità	**Gli obiettivi del piano**	**Le azioni da mettere in opera**	**Le risorse dei diversi attori**
Bisogni emersi: – Informazione alle famiglie; – Connessione e orientamento delle agenzie che detengono le informazioni; – Necessità di spazi di aggregazione formali/ informali; – Necessità di supporti e consulenze per affrontare sia la quotidianità che gli accadimenti traumatici. *Criticità della rete:* – scarsa conoscenza e interconnessione; – difficoltà a raggiungere chi ha maggiore necessità di aiuto; – utilizzo di modelli di azione incongruenti/insufficienti rispetto alle nuove realtà sociali	1) Dare maggiore organicità ai flussi informativi e migliorarne la diffusione 2) valorizzazione dei luoghi della normalità come contesti di condivisione di tempo, spazi e opportunità per genitori e figli e promozione di spazi liberi di aggregazione	1a) creazione di un tavolo permanente sulle famiglie come evoluzione e continuazione del percorso avviato e creazione di un "progetto famiglie" che coinvolga la Circoscrizione, i servizi sociali e le agenzie del territorio per l'elaborazione congiunta di politiche territoriali a favore delle famiglie; 1b)organizzazione di un periodico "mercato dell'associazionismo" inteso come momento pubblico di informazione ai cittadini. 2) Predisposizione di bandi mirati per la realizzazione di progetti che prevedano luoghi e attività condivisibili tra genitori e figli	1) Tempo lavoro dedicato per gli operatori dei servizi sociali; disponibilità delle agenzie che hanno partecipato al tavolo famiglie a mettere in comune le informazioni e a dedicare tempo per il coordinamento. 2) Tempo dedicato per gli operatori dei servizi sociali; coinvolgimento Vª commissione e ufficio cultura; stanziamento circoscrizionale L. 285/97 anno 2001.

Tavolo tematico "Minori"

L'analisi dei bisogni e delle offerte è stata differenziata tra bambini, adolescenti e genitori. Per quanto riguarda ***i bisogni*** risultano essere comuni

- *la necessità di spazi affettivi e relazionali significativi* e costanti, non faticosamente ritagliati tra una pluralità di incombenze e considerati alla stessa stregua;
- *il tempo* per riflettere, per l'affetto, per l'ascolto; genitori e figli hanno una pluralità di impegni e di interessi che portano a trascorrere fuori casa una parte consistente della giornata, riducendo le opportunità di comunicazione e di condivisione
- *l'ascolto:* i genitori sempre più spesso non ascoltano, non chiedono, non sanno farsi ascoltare, bambini e adolescenti ricorrono con frequenza a modalità aggressive per attirare l'attenzione e a loro volta faticano ad ascoltare gli adulti e i pari
- *la continuità relazionale*: anche le relazioni vengono spesso "consumate" frettolosamente; bambini e adolescenti vengono affidati ad altri adulti (insegnanti, animatori, allenatori, educatori) che per i meccanismi che regolano oggi le istituzioni e lo stesso volontariato garantiscono sempre meno la presenza nel tempo
- *luoghi idonei alla comunicazione, alla condivisione e alla vicinanza* che non si limitino ad offrire attività da consumare, ma consentano la costruzione di percorsi di socialità reale; dalle esperienze dei partecipanti al gruppo di lavoro emerge che la scuola sta diventando il luogo privilegiato della socializzazione, mentre, a fronte della pluralità di offerte del mercato, sembrerebbe che luoghi in passato significativi, quali gli oratori, rischino di essere frequentati prevalentemente dai più poveri e dai meno seguiti.

Le offerte sono molteplici, ma, istituzioni a parte, evidentemente orientate dai finanziamenti pubblici; la difficoltà crescente a reperire volontari costringe le organizzazioni a ricorrere a prestazioni di tipo lavorativo, che si interrompono se le risorse finanziare vengono meno o quando le persone trovano occupazioni migliori. Per quanto riguarda le istituzioni si rileva la difficoltà all'operare veramente in rete dovuta alla diversità di linguaggio, di priorità, di riferimenti culturali; inoltre il problema del turn-over si sta rivelando particolarmente grave soprattutto nelle scuole medie inferiori.

Le proposte riguardano non la promozione di ulteriori iniziative, ma il ripensamento di ciò che già esiste per recuperare qualità della relazione e del tempo e il sostegno alla progettazione integrata tra istituzioni diverse, tra istituzioni e terzo settore e all'interno del terzo settore stesso, con particolare riferimento alle specificità dei singoli territori. La progettazione significativamente connessa alla dimensione dei microterritori potrebbe inoltre essere sostenuta da percorsi formativi orientati alla metodologia della ricerca-azione.

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Bisogni emersi: – spazi affettivi e relazionali significativi e costanti; – tempo per comunicare e condividere; – ascolto; – continuità nella relazione tra minori e adulti; – luoghi idonei alla comunicazione, alla condivisione e alla vicinanza. *Criticità nel sistema servizi:* – turn-over elevato sia nelle istituzioni (servizi sociali, scuola) che nelle organizzazioni di volontariato; – difficoltà nel lavoro di rete dovuto a diversità di linguaggi, priorità e riferimenti culturali.	1) garantire la continuità delle sedi di progettazione, riconsiderando contesti già ampiamente sperimentati negli anni, quali il Forum della associazioni per la prevenzione al disagio giovanile, come sedi di elaborazione progettuale integrata.	1a) Revisione del regolamento del Forum delle Associazioni per la Prevenzione al disagio giovanile. 1b) Predisposizione di un bando congiunto per la progettazione inerente sia la Prevenzione al disagio giovanile, sia i fondi circoscrizionali L.285/97 che consideri prioritarie le indicazioni emerse dal tavolo tematico minori; valutazione, finanziamento e monitoraggio dei progetti (settembre 2002).	1a) Tempo dedicato degli operatori dei servizi sociali; esiti del lavoro svolto dalla sottocommissione giovani della Vª Commissione con le associazioni del Forum interessate. 1b) tempo lavoro dedicato per gli operatori dei servizi sociali; coinvolgimento Vª Commissione e ufficio cultura circoscrizionale nella predisposizione del bando, nella valutazione congiunta dei progetti; finanziamenti circoscrizionali per la Prevenzione al disagio giovanile e L.285/97.
	2) Garantire investimenti per l'organizzazione di percorsi formativi mirati a sostegno delle singole progettualità locali rivolte a tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti nell'azione.	2) Definizione di possibili percorsi formativi mirati in relazione alle progettualità locali, anche in considerazione delle iniziative già in atto.	2) Tempo lavoro dedicato per gli operatori dei servizi sociali; protocolli di intesa che già coinvolgono scuole, servizi sociali e associazioni nella realizzazione di progetti comuni

Tavolo tematico "Anziani"

Pensare ai bisogni degli anziani significa considerare non solo chi vive questa condizione, ma anche chi li assiste, siano essi familiari o lavoratori domestici e tenere conto che tali bisogni si collocano in una dimensione che è contemporaneamente materiale e immateriale.

Inoltre l'attuale sistema di aiuto presenta criticità rilevabili a più livelli:

– il piano dell'inadeguatezza delle risorse pubbliche, in particolare di quelle destinate agli anziani non autosufficienti, e la definizione di criteri di accesso che escludono di fatto dalle prestazioni erogate dall'Amministrazione comunale una larga fascia di anziani che, pur avendo un reddito superiore al minimo stabilito, vive comunque in una condizione di povertà;
– il piano della carenza delle politiche abitative cittadine, la cui rigidità dei meccanismi di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare provoca

frequentemente lo sradicamento dell'anziano dai propri abituali contesti di vita, con conseguente perdita di riferimenti e relazioni che producono una graduale riduzione dell'autonomia;

- il piano dell'organizzazione dei servizi pubblici, che rende spesso difficile l'accesso per scarsa informazione, frammentazione delle prestazioni, complessità delle procedure burocratiche;
- il piano della scarsa definizione e tutela dei diritti sociali, meno conosciuti e garantiti dei diritti alla salute
- il piano soggettivo della difficoltà a chiedere aiuto, per diffidenza o riserbo.

I bisogni evidenziati riguardano

- *l'informazione e la conoscenza* dei servizi offerti dal pubblico e dal privato sociale, le modalità e i requisiti di accesso e la possibilità di ottenere tutte le informazioni necessarie senza doversi necessariamente recare in una pluralità di luoghi diversi;
- *l'aiuto nello svolgimento degli atti della vita quotidiana*: cura della persona e dell'ambiente, acquisto generi alimentari e confezione dei pasti, disbrigo pratiche, accompagnamenti)
- *la vita di relazione*: ascolto e compagnia sia per chi vive nella propria casa, sia per chi è ospite delle strutture residenziali del territorio, occasioni di socializzazione e svago, opportunità per impegnare il tempo libero;
- *la salute*, intesa come prevenzione e come cura;
- *la conoscenza e l'esercizio dei diritti*

Le offerte del sistema pubblico e del terzo settore sono molteplici e variegate e, pur non soddisfacendo completamente tutti i bisogni evidenziati (peraltro più per la consistenza numerica delle richieste che non per la tipologia dei bisogni), se opportunamente integrate e supportate in termini di risorse umane e finanziarie, potrebbero rappresentare una valida risposta.

Le proposte riguardano le seguenti aree e azioni

- *l'area della conoscenza*, attraverso la costituzione di un osservatorio permanente sull'evolversi della condizione degli anziani, che incroci dati oggettivi con la conoscenza soggettiva dei differenti attori sociali;
- *l'area del raccordo* permanente tra le risorse esistenti, con la valorizzazione delle realtà locali e la costruzione di un sistema integrato di servizi fra pubblico e privato, che consideri la salute come bene essenziale da tutelare sia in termini di prevenzione che di cura;
- *l'area della partecipazione sociale* intesa come partecipazione attiva degli anziani a iniziative di pubblica utilità, di creatività personale e sociale, di aiuto degli anziani attivi a coloro che presentano autonomie ridotte
- *l'area dell'accompagnamento e della compagnia*, sia rivolto agli anziani soli che alle loro famiglie come servizio di supporto e tregua;
- *l'area delle prestazioni integrative* come supporto alla domiciliarità, al momento tra le meno coperte dal sistema dei servizi;

- *l'area del sostegno a chi cura*, sia familiari, che membri della rete e lavoratori domestici, attraverso l'attivazione di gruppi di auto aiuto per familiari di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, iniziative di formazione per familiari e lavoratori domestici; si ritiene inoltre opportuno che la Circoscrizione promuova l'apertura di un punto di incontro per anziani sia autosufficienti, sia parzialmente o totalmente non autosufficienti, che si configuri come luogo di incontro, aggregazione, fruizione di servizi specifici (podologo, lavanderia, pasti…), mantenimento delle potenzialità residue, tregua diurna per la famiglie.

Alle proposte di pertinenza della circoscrizione si aggiungono due richieste di pertinenza cittadina e regionale relative a

- investimenti di maggiori risorse finanziarie e umane per i servizi sociali e sanitari;
- apertura di servizi di tregua e sollievo per le famiglie che si prendono direttamente cura degli anziani

Problemi, bisogni, criticità	**Gli obiettivi del piano**	**Le azioni da mettere in opera**	**Le risorse dei diversi attori**
Bisogni emersi: – informazione e conoscenza dei servizi offerti – aiuto nello svolgimento degli atti della vita quotidiana: – ascolto e compagnia, occasioni di socializzazione e svago, – prevenzione e cura delle malattie; – conoscenza ed esercizio dei diritti	1) Costruzione di un osservatorio permanente sulla condizione anziana	1) deliberazione circoscrizionale del "Forum anziani - Indicazioni programmatiche": il Forum intende assumere le funzioni di osservatorio sulla condizione anziana, nonché di promozione di iniziative di partecipazione sociale degli anziani	1) Esiti Forum della salute, Centri d'incontro, ufficio cultura circoscrizionale;
Criticità nel sistema servizi: – risorse umane e finanziarie insufficienti;	2) valorizzazione delle reti di fiducia utilizzate dagli anziani, favorendone la connessione e facilitando l'acquisizione di informazioni corrette, complete e aggiornate che rendano più agevole per gli anziani l'accesso e l'utilizzo dei servizi offerti;	2) Connessione delle risorse attraverso l'azione del Forum	2) Tempo lavoro dedicato operatori servizi sociali, agenzie che aderiscono/ aderiranno al Forum
	3) promozione nelle agenzie territoriali volontà di supporto ad anziani soli per consentire l'attivazione e l'utilizzo corretto di servizi (reperimento di care givers naturali in assenza di reti familiari attivabili);	3) Sensibilizzazione delle agenzie territoriali attraverso l'azione del Forum e i tavoli sociali locali	3) Tempo lavoro dedicato operatori servizi sociali; agenzie che aderiranno al Forum; tavoli sociali

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
	4) promozione nei confronti della Divisione servizi sociali per la costruzione di un punto di incontro integrato rivolto ad anziani sia autosufficienti, che parzialmente o completamente non autosufficienti, in cui possano fruire di servizi specifici, di opportunità di svago, socializzazione e aggregazione, di interventi per il mantenimento delle capacità residue; tale servizio può essere utilizzato dalle famiglie come servizio di tregua;	4) Contatti con la Divisione servizi sociali per valutazione sede, tempi e forme di realizzazione	4) Risorse che la Divisione servizi sociali intenderà mettere in campo; anziani attivi coinvolgibili attraverso il Forum anziani e le associazioni aderenti; tempo lavoro servizi dedicato operatori servizi sociali per l'eventuale coprogettazione.
	5) promozione di gruppi di sostegno e auto aiuto per familiari di anziani,	5) Valutazione delle possibilità di attivazione di gruppi di sostegno recuperando e valorizzando le competenze professionali già in essere nell'ambito dei servizi sociali di territorio;	5) Operatori dei servizi sociali che hanno esperienza e formazione nella conduzione di gruppi, cui dovrà essere riconosciuto un tempo lavoro adeguato.
	6) sperimentazione in alcune aree del territorio di gestione di prestazioni integrative alla domiciliarità (piccola manutenzione domestica in particolare) da parte di soggetti locali, attraverso l'utilizzo di competenze professionali recuperabili o attivabili nell'ambito della comunità di riferimento;	6) valorizzazione delle esperienze già realizzate in microcontesti e loro supporto ed eventuale implementazione.	6) Progetti già in atto con tavoli sociali Mascagni e Falchera; finanziamenti possibili tramite Equal; risorse finanziarie aggiuntive provenienti da Divisione servizi sociali; tempo dedicato e riconosciuto operatori servizi sociali
	7) conoscenza e aggancio della popolazione anziana delle aree grigie e suo inserimento nel sistema dell'offerta dei servizi	7) Attivazione di percorsi di conoscenza attraverso l'osservatorio del Forum anziani.	7) Forum anziani; tempo lavoro dedicato operatori servizi sociali

Tavolo tematico "Disabili"

Le tematiche connesse alla disabilità sono molteplici, varie e differenziabili in base all'età della persona, alla tipologia e gravità dell'handicap, ai differenti contesti di vita.

I bisogni evidenziati riguardano:

- *l'area della connessione* tra le risorse istituzionali ed extraistituzionali al fine di consentire l'utilizzo di una vasta gamma di strumenti per l'integrazione delle persone disabili nei normali contesti di vita;
- *l'area della sensibilizzazione e della conoscenza* circa le problematiche connesse alla disabilità che consentano il progredire e il diffondersi di una cultura dell'integrazione possibile;
- *l'area socio-assistenziale ed educativa* relativamente alla costruzione di progetti di autonomia, di inserimento, di mantenimento e di protezione sociale sempre più mirati, personalizzati e capaci di valorizzare le risorse della persona disabile e della sua famiglia. Si rileva la necessità di attivazione sul territorio circoscrizionale di nuovi servizi diurni e residenziali per disabili gravi e di rispettare i parametri che prevedono la presenza di un centro diurno e di una comunità alloggio ogni 30.000 abitanti (richiesta in particolare avanzata dall'Utim)
- *l'area della salute* per quanto concerne la prevenzione (attraverso una diffusione degli esami clinici in grado di individuare precocemente i casi di disabilità), la cura (delle patologie che producono la disabilità e di quelle che insorgono indipendentemente da questa e che vengono talvolta non riconosciute tempestivamente o sottovalutate) e il sostegno psicologico (alle famiglie che si trovano ad affrontare un percorso di vita con un figlio disabile, alle persone che presentano problemi relazionali, a persone, famiglie, operatori che devono affrontare nell'ambito della disabilità problematiche particolari, quali le dipendenze e i comportamenti devianti),
- *l'area del diritto all'istruzione e al lavoro*, spesso non sufficientemente o adeguatamente garantito per mancanza di risorse e di competenze, abbandono precoce, inadeguatezza dei luoghi deputati alla formazione scolastica e all'inserimento lavorativo;
- *l'area della socializzazione e del tempo libero* che offre poche opportunità di apertura alle persone disabili dei normali spazi di aggregazione e di relazione,
- *l'area del sostegno alle famiglie* nella gestione di un parente con disabilità, nella facilitazione dei percorsi di accesso ai servizi, nel reperimento delle informazioni, nella conoscenza e utilizzo di ausili in grado di ridurre l'handicap derivante dalla disabilità.

Le offerte sono consistenti sul piano delle Istituzioni (servizi sociali, sanitari, scolastici), ma spesso poco integrati, talvolta non sufficientemente rispondenti ai bisogni specifici del singolo nelle diverse fasi della propria vita e comunque non in grado di affrontare in modo esaustivo le necessità presentate, sia in termini di quantità che di tipologia. Particolarmente scoperta l'area del lavoro e del tempo libero per carenza di disponibilità e di adeguatezza delle risorse presenti.

Le proposte riguardano il livello cittadino per quanto concerne la pressante richiesta di attivazione di nuovi centri diurni e di servizi residenziali e il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per rispondere alle nuove molteplici richieste di servizi (soggiorni, laboratori) connesse all'aumento della casistica anche a seguito dei nuovi nuclei giunti sul territorio con l'assegnazione di alloggi di ERP.

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Bisogni emersi – maggiore connessione tra risorse istituzionali ed extraistituzionali – sensibilizzazione e conoscenza per facilitare l'integrazione dei disabili; – progetti individuali ancora più mirati alle esigenze dei singoli e delle loro famiglie; – attivazione di nuovi servizi diurni e residenziali per disabili gravi; – maggiori e più puntuali interventi per la prevenzione e la cura della disabilità e per il sostegno psicologico; – maggiori garanzie e risorse per la formazione e il lavoro; – maggiori opportunità per i disabili di frequentare i normali luoghi di relazione e aggregazione; – necessità per le famiglie di ricevere informazioni e supporto nella gestione di un parente disabile *Criticità nel sistema servizi:* – difficoltà a integrare le diverse offerte istituzionali;	1) Implementare e facilitare l'inserimento delle persone disabili nei normali contesti di vita, in relazione alle potenzialità dei singoli e delle loro famiglie 2) consolidare e promuovere azioni di sostegno alle famiglie che si occupano di parenti disabili 3) facilitare la connessione tra le diverse risorse istituzionali ed extraistituzionali	1a) promozione di campagne di sensibilizzazione per il reperimento di affidatari e di volontari per attività di compagnia, socializzazione, accompagnamenti, supportate da adeguati corsi di formazione; 1b) consolidamento e promozione di nuove esperienze di integrazione nelle realtà sportive, ricreative e culturali del territorio avviate con il progetto cittadino "Motore di ricerca"; 2) prosecuzione e ampliamento degli attuali gruppi di auto aiuto gestiti dal servizio pubblico; organizzazione di incontri su tematiche specifiche rivolti a famiglie, operatori e volontari; 3a) prosecuzione dell'azione di raccordo avviata attraverso il tavolo tematico; 3b) formalizzazione del percorso avviato da oltre un anno di coordinamento tra servizi socioeducativi pubblici e convenzionati presenti sul territorio della Circoscrizione;	1a) Tempo lavoro operatori servizi sociali; agenzie del territorio partecipanti al tavolo disabili; 1b) tempo lavoro operatori servizi sociali; associazioni già coinvolte nel progetto "Motore di ricerca"; altre associazioni che collaborano con i servizi sociali e la Circoscrizione; ufficio sport e ufficio cultura circoscrizionali. 2) operatori sociali che già conducono gruppi di sostegno a famiglie con parenti disabili; insegnanti e volontari che già collaborano con l'area disabili circoscrizionale. 3a) tempo lavoro operatori servizi sociali e organizzaizoni aderenti al tavolo tematico; 3b) tempo lavoro dedicato operatori servizi sociali; cooperative che gestiscono servizi per disabili in convenzione sul territorio circoscrizionale.

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
– difficoltà a rispondere in modo esauriente a tutte le necessità rappresentate; – carenza di risorse adeguate e disponibili nelle aree del lavoro e del tempo libero	4) costruzione di protocolli di intesa locali tra servizi socioeducativi circoscrizionali, ASL 4 e scuole superiori per una programmazione integrata degli interventi a favore delle persone disabili	4) definizione di un percorso possibile con i servizi sanitari dell'ASL 4 interessati; avvio contatti formali con le scuole superiori del territorio già coinvolte nella gestione di singoli inserimenti per valutarne la disponibilità complessiva	4) tempo lavoro operatori sociali; convenzione con ASL 4 per UVH; responsabili servizi sanitari partecipanti al tavolo tematico; scuole superiori già coinvolte per inserimenti individuali (Aldo Moro, Einstein, Lagrange).

Tavolo tematico "Adulti in difficoltà"

Si rileva la complessità di tale tematica, non facilmente riconducibile entro definizioni chiare e immediatamente percepibili

I bisogni rilevati sono riconducibili a

– *l'area dell'occupazione e dell'inserimento lavorativo* che sembra rappresentare la problematica prevalente per gli adulti in difficoltà e che spesso rappresenta l'origine di altre sofferenze;
– *l'area della collocazione abitativa*: l'assenza, la precarietà o l'inadeguatezza dell'abitazione caratterizzano le richieste di aiuto di tale fascia di popolazione;
– *l'area del sostegno relazionale* come superamento della solitudine e come accompagnamento di coloro che vivono situazioni di disagio dovute a sofferenza psichica, dipendenza da alcol e sostanze, carriere croniche di esclusione sociale.

Le offerte del sistema di servizi istituzionali ed extraistituzionali riguardano essenzialmente l'ascolto e il sostegno al reddito attraverso erogazioni in denaro, pacchi viveri, pagamento utenze. Sono stati sperimentati alcuni percorsi di accompagnamento al lavoro da parte di alcune agenzie di volontariato; il Cnos organizza e gestisce corsi di formazione professionale nell'area della meccanica e dell'impiantistica industriale.

Le proposte riguardano il livello cittadino relativamente all'indispensabile coinvolgimento della Divisione politiche del lavoro e della Divisione edilizia abitativa

Sul piano circoscrizionale si concentrano esclusivamente sull'area dell'occupazione e dell'inserimento lavorativo, che il gruppo di lavoro ha valutato come prioritaria e su cui è opportuno concentrare le ridotte energie disponibili e attengono a

– *promozione di percorsi di educazione al lavoro* rivolti a coloro che hanno consistenti difficoltà di inserimento lavorativo per limiti culturali, mancan-

za di competenze, ridotta motivazione al lavoro, marginalità definita; tali percorsi devono prevedere l'inserimento in settori che non richiedano livelli di produttività vincolanti e competizione;

– *promozione di opportunità di autoimprenditoria guidata,* in forma sperimentale in non più di due zone della Circoscrizione e con numero limitato di partecipanti, rivolte a quelle persone che possiedono competenze o sono intenzionate ad acquisirle, ma che non sono in grado di collocarsi autonomamente sul mercato del lavoro;
– *promozione nei confronti della Divisione politiche per il lavoro* perché vengano incentivati e implementati percorsi di formazione qualificata in grado di fornire le competenze maggiormente richieste dal mercato a coloro che hanno abilità sufficienti per gestire in modo autonomo il proprio inserimento o reinserimento lavorativo

Problemi, bisogni, criticità	**Gli obiettivi del piano**	**Le azioni da mette in opera**	**Le risorse dei diversi attori**
Bisogni emersi: – opportunità di occupazione e inserimento lavorativo; – collocazioni abitative adeguate e regolari; – sostegno relazionale per coloro che vivono situazioni di disagio dovute a sofferenza psichica, dipendenza da alcol e sostanze; – percorsi per il superamento delle carriere croniche di esclusione sociale – *Criticità nel sistema dei servizi:* – difficoltà a raggiungere una conoscenza reale del fenomeno; – scarsità di risorse umane e finanziarie sia per le istituzioni, che per il volontariato.	1) Attivazione di percorsi di occupabilità rivolti in particolare alle persone con ridotte competenze professionali nella fascia 30-55 anni residenti nella zona Regio Parco (individuata come area bersaglio in base ai dati forniti dai servizi sociali)	1a) coinvolgimento della Divisione politiche per il lavoro per valutare possibilità di finanziamento e co-progettazione anche in relazione a fondi UE (Equal); 1b) messa a disposizione della struttura dei bagni pubblici di V. Agliè e predisposizione di un bando specifico per la loro gestione con annesse attività commerciali vincolato alla sperimentazione di inserimenti di lavoratori in condizioni di debolezza sociale e/o al sostegno dell'autoimprenditoria di fasce svantaggiate (es. gestione di un bar bianco a cura di ex alcolisti); 1c) promozione e sostegno delle esperienze in atto o di prossima attuazione connesse all'autoimprenditoria locale, anche attraverso la sperimentazione della gestione di spazi di pubblico interesse (es campi Mercadante)	1a) Terza commissione circoscrizionale e relativi uffici 1b) Prima e terza commissione circoscrizionale e relativi uffici; struttura V. Agliè; disponbilità dichiarata dei partecipanti al tavolo tematico (in particolare Acat) 1c) Tempo dedicato e riconosciuto operatori servizi sociali; volontari parrocchia Speranza, Gruppo promozione locale e Comitato sviluppo Falchera;

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mette in opera	Le risorse dei diversi attori
	2) Riqualificazione di aree abitative connotate da precarietà e degrado e che presentano una consistente concentrazione di adulti in difficoltà	2a) Presentazione progetto per attivazione di un contratto di quartiere nell'area di V. Ghedini,19/ V. Gallina,3; definizione accordi con Divisione Edilizia abitativa e Settore speciale periferie; 2b) approfondimento della situazione economico-abitativa della zona Barriera di Milano in collaborazione con il relativo tavolo sociale; 2c) definizione di protocolli di intesa con i servizi sanitari dell'ASL 4, in particolare con il DSM, per l'accompagnamento abitativo e sociale di persone con problematiche psichiatriche.	2a) tempo lavoro dedicato e riconosciuto operatori servizi sociali; bando regionale 2b) tavolo sociale Barriera di Milano, ricerca socioeconomica "I cortili di Torino" tempo lavoro dedicato e riconosciuto operatori servizi sociali; 2c) Direttore distretto 1 ASL 4, tempo lavoro dedicato operatori servizi sociali

Tavolo tematico "Stranieri e nomadi"

Per quanto riguarda i bisogni si rileva in maniera prevalente e preliminare a qualunque altro tipo di ragionamento la necessità di conoscenza reciproca, indispensabile per ridimensionare le paure e superare gli stereotipi. Identificare i bisogni degli stranieri rimanda anche ad un altro nodo cruciale, quello della precarietà dovuta ai meccanismi di regolarizzazione e di rinnovo dei permessi di soggiorno, che spesso vanifica gli investimenti dei singoli e dei servizi che con loro lavorano. Questo vincolo non può ovviamente essere affrontato compiutamente a livello locale, ma contemporaneamente va tenuto presente nell'elaborazione di ipotesi programmatiche.

I bisogni rilevati sono riconducibili a:

- *l'area dell'occupazione e dell'inserimento lavorativo* per la difficoltà a reperire e mantenere un'occupazione stabile, regolare e idonea a garantire un tenore di vita sufficiente alla persona e alla sua famiglia;
- *l'area della collocazione abitativa*: gli stranieri sono più facilmente esposti al rischio della precarietà abitativa, per la maggiore difficoltà a reperire sistemazioni adeguate e a ottenere contratti regolari; inoltre, per quanto riguarda le assegnazioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica a nuclei Rom, si evidenziano i problemi connessi al radicale cambiamento di abi-

tudini che il passaggio dalla vita al campo a quella in alloggio inevitabilmente comportano e alle difficoltà nella reciproca convivenza;

– *l'area dell'informazione/educazione*, intesa sia come facilitazione per l'accesso ai servizi, alla conoscenza e all'esercizio di diritti, sia come acquisizione di consapevolezza circa le responsabilità che devono essere assunte quando si stipulano contratti;
– *l'area della comunicazione e della mediazione culturale*, strumenti indispensabili per ridurre le distanze, contenere la conflittualità e sostenere i processi di integrazione/interazione sociale; in particolare emerge il fenomeno del disagio che progressivamente si diffonde tra i bambini immigrati di seconda generazione, che faticano a conciliare i valori della tradizione famigliare con le proposte del nuovo contesto di vita.

Le offerte del sistema servizi, se da un alto presentano alcune criticità, dall'altro evidenziano una significativa attenzione delle istituzioni e del privato sociale alle problematiche degli stranieri; esistono infatti interventi sociali e sanitari dedicati agli stranieri e ai nomadi, le scuole in cui tale presenza è maggiormente significativa hanno attivato interventi mirati all'interculturalità e alla formazione degli insegnanti, molte realtà del volontariato offrono servizi specifici per questa fascia di popolazione.

Le proposte riguardano

- *l'area dell'informazione e comunicazione* attraverso la creazione di punti informativi qualificati nelle realtà già frequentate dagli stranieri e l'organizzazione di occasioni di conoscenza reciproca e di avvicinamento alle differenti culture;
- *l'area della costruzione di reti di supporto* per i singoli e i nuclei che facilitino l'acquisizione di strumenti di integrazione sociale (formazione, lavoro) mediante il consolidamento dell'esperienza dei micronidi al campo di Str.Arrivore e l'estensione in altri ambiti (case popolari, sperimentazione di micronidi anche nei confronti di altre etnie diverse dai Rom);
- *l'area della connessione* delle risorse e delle esperienze, attraverso l'organizzazione di periodici incontri di confronto sulle esperienze attivate a livello circoscrizionale, nonché promuovendo la conoscenza e lo scambio con altre realtà cittadine ed extracittadine.

A livello cittadino dovranno essere valutate

– Soluzioni territorialmente sostenibili, in luoghi cittadini o di area metropolitana, relativamente alle presenze temporanee di nomadi itineranti;
– Modalità di trasferimento e di gestione del nuovo campo sosta per Rom di V. Germagnano

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Bisogni emersi: – Conoscenza reciproca; – Chiarezze e certezze circa i meccanismi di regolarizzazione e rinnovo permessi di soggiorno; – Stabilità occupazionale; – Idoneità abitativa; – Responsabilizza zione; – Informazione; – reti di supporto in particolare per le donne straniere; – accompagnamento abitativo per i Rom; – accompagnamento alla ricollocazione del campo di Str. Arrivore; – luoghi cittadini o di area metropolitana per la sosta temporanea dei gruppi nomadi *Criticità nel sistema servizi:* – scarsa conoscenza della realtà degli stranieri, in quanto poco visibili; – disorganicità nelle relazioni interistituzionali – mancanza di sedi costanti per la circolarità delle informazioni e delle esperienze; – insufficienza di mediatori	1) Semplificare e rendere più facilmente accessibili le informazioni agli stranieri; 2) Costruire e implementare le reti di supporto a singoli e nuclei per facilitare l'acquisizione di strumenti di integrazione sociale 3) Ampliare e sostenere opportunità di integrazione sociale di minori stranieri e delle loro famiglie	1) Realizzazione di punti informativi qualificati nelle realtà già frequentate dagli stranieri; coinvolgere l'ufficio centrale stranieri e nomadi per collaborazione e supporto 2a) Prosecuzione esperienza micronidi al campo nomadi Arrivore e riproposizione del modello nel futuro nuovo campo di V.Germagnano; 2b) sperimentazione di micronidi Rom in un contesto abitativo; 2c) sperimentazione di micronidi gestiti da donne straniere: coinvolgimento Divisione servizi educativi 3a) predisposizione di uno specifico bando per la realizzazione di progetti mirati all'interculturalità finanziati attraverso i fondi circoscrizionali per la prevenzione al disagio; valutazione, finanziamento e monitoraggio dei progetti (settembre 2002) 3b) Monitoraggio costante delle diverse offerte proposte da istituzioni e privato sociale per garantire che contemplino opportunità di inserimento degli stranieri	1) Tempo lavoro dedicato operatori servizi sociali; Centro territoriale per la formazione permanente 2a) Operatori servizio AutoROMia, cooperativa Animazione Valdocco; fondi L. 285 Divisione servizi sociali e Divisione sistema educativo; pediatria comunità ASL 4 2b) Operatori servizio AutoROMia, cooperativa Animazione Valdocco; fondi L.285 Divisione servizi sociali e Divisione sistema educativo; pediatria comunità ASL 4 2c) da definire 3a) tempo lavoro dedicato operatori servizi sociali; V^ Commissione circoscrizionale e ufficio cultura; agenzie del territorio che risponderanno al bando 3b) commissioni circoscrizionali di volta in volta interessate e relativi uffici

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
	4) Facilitare la ricollocazione del campo sosta da Str. Arrivore a V. Germagnano	4a) attivazione di fattive collaborazioni con l'ufficio centrale stranieri e nomadi per la definizione dei criteri di assegnazione e delle forme di gestione del nuovo campo; 4b) attivazione di un progetto per la sensibilizzazione e la reciproca conoscenza tra Rom e nuovo contesto di vita; coinvolgimento Assessorato Politiche sociali per cofinanziamento	4a) Tempo lavoro servizi sociali 4b) Tempo lavoro servizi sociali; progetto comunicazione presentato dalla Cooperativa Animazione Valdocco al bando del Progetto Atlante della Provincia di Torino
	5) Favorire l'inserimento abitativo dei nuclei Rom	5) Prosecuzione dell'intervento già svolto dai servizi sociali circoscrizionali; coinvolgimento Assessorato Servizi sociali per attivazione e finanziamento di un progetto specifico	5) Tempo lavoro operatori servizi sociali

Obiettivi trasversali ai tavoli tematici

Sulla base dei bisogni rilevati nei sei tavoli tematici emergono alcune indicazioni trasversali che devono quindi necessariamente orientare la programmazione circoscrizionale, riassumibili nei concetti di tempo, territorialità e connessione.

Assumendo nella dimensione circoscrizionale l'obiettivo di rilevanza cittadina di produrre/migliorare la coesione sociale perseguita attraverso il Settore Speciale Periferie, si evidenzia l'opportunità di pensare ad una programmazione a matrice territoriale che presti attenzione alle specificità delle diverse zone della Circoscrizione e superi la logica della differenziazione per categorie di utenza. Nella scelta delle aree bersaglio per la progettazione si presterà particolare attenzione a quelle già evidenziate come critiche a seguito degli elementi di conoscenza integrata tra Istituzioni e privato sociale; si intende comunque ampliare progressivamente la sfera di interesse a quelle zone attualmente in ombra, per le quali non si è in grado di definire se non vi siano stati di bisogno sociale o se tali necessità non siano ancora giunte all'evidenza.

Problemi, bisogni, criticità	Gli obiettivi del piano	Le azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Problemi emersi: – Concentrazione di problematiche sociali in particolari aree della circoscrizione; – Frammentazione perdita, assenza di relazioni sociali stabili, significative, continuative e solidali; *Criticità nel sistema servizi:* – Difficoltà a integrare in modo organico e continuativo le molteplici risorse offerte dalle istituzioni e dal privato sociale; – Insufficienza dell'attuale sistema informativo delle diverse istituzioni e difficoltà a mettere in comune le banche dati; – Insufficienza delle risorse umane e finanziarie in rapporto ai bisogni espressi e alle richieste di servizi sia per le istituzioni (in particolare servizi sociali e bilancio circoscrizionale) che per il privato sociale	1) Superamento delle criticità connesse alla concentrazione di problematiche sociali nelle zone di edilizia residenziale pubblica e al degrado abitativo di specifiche zone del territorio 2) Facilitare la costruzione/ricostruzione di legami sociali significativi 3) Sostenere, migliorare, aumentare i processi di connessione tra le risorse istituzionali ed extraistituzionali presenti sul territorio circoscrizionale	1a) Attivazione di collaborazioni costanti e continuative con Assessorato edilizia abitativa e ATC per la ridefinizione delle politiche abitative riguardanti la circoscrizione; 1b) prosecuzione della progettazione in atto con il settore speciale periferie e attivazione di nuovi progetti specifici (es contratti di quartiere) 2) Attivazione di progetti a matrice territoriale in grado di comprendere e affrontare i bisogni delle persone in maniera non settoriale, per categorie di utenza, integrando le progettazioni già in atto e indirizzando in tal senso quelle future 3) Ridefinizione Forum per le politiche giovanili; deliberazione e attivazione Forum anziani; prosecuzione attività di integrazione tra servizi sociali e sanitari, già formalizzata attraverso la nomina del Responsabile servizi sociali circoscrizionali all'ufficio coordinamento attività distrettuali e all'Ufficio di Direzione ASL 4; attivazione di protocolli di intesa con istituzioni scolastiche e ASL.	1a) Sottocommissione Edilizia Residenziale Pubblica 1b) Tavoli sociali locali; tempo lavoro riconosciuto operatori servizi sociali 2b) Tavoli sociali locali; tempo lavoro operatori servizi sociali; bandi progetti Prevenzione al disagio e L.285 3) Vª commissione e ufficio cultura; tempo lavoro operatori servizi sociali; agenzie aderenti ai Forum; Direttore Distretto 1 ASL 4